

funzione pubblica, visto il CCNQ 2002/2005, se la rappresentatività debba essere calcolata comparto per comparto o per area di contrattazione —:

se non ritenga opportuno impartire le opportune indicazioni perché si possa procedere all'istituzione di un'area di contrattazione almeno per i dirigenti medici, collegata a quella della dirigenza, analogamente a quanto già verificatosi in sede di contrattazione collettiva nazionale di comparto per il quadriennio 1994/1997. (4-07035)

* * *

GIUSTIZIA

Interpellanze urgenti
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della giustizia, per sapere — premesso che:

l'ufficio della procura della Repubblica di Palermo vive da mesi in un perdurante stato di fibrillazione cadenzato da fughe di notizie di atti di indagine e segreti d'ufficio, da contestazioni ai danni del procuratore capo, da richieste ripetute di Assemblee dei sostituti, da petizioni sottoscritte da alcuni magistrati d'ufficio, con il chiaro scopo, ad avviso degli interpellanti, di imprimere un indirizzo politico alla attività giudiziaria che, in base al dettato della Costituzione e della vigente legislazione, deve essere invece regolata dal principio della imparzialità;

a partire dal mese di settembre 2002 ripetuti episodi, come quelli sopra descritti, hanno trovato come protagonisti ed interpreti alcuni magistrati della Procura di Palermo distintisi in passato per essere stati gli autori di quei « teoremi giudiziari » che hanno portato alla celebrazione di clamorosi processi politici, tutti conclusi, dopo anni di defatigante attività processuale e l'impiego di enormi risorse di uomini di mezzi e di finanza, con asso-

luzioni che, secondo gli interpellanti, hanno leso la credibilità dell'amministrazione della giustizia ed hanno, soprattutto, distolto importanti risorse dall'obiettivo del contrasto e della sconfitta della « mafia militare » del racket, degli stupefacenti e del controllo del territorio;

ultimamente, con l'amplificazione di giornali politicamente schierati, si è moltiplicato l'attivismo assembleare, pubblicitario e correntizio di alcuni appartenenti all'ufficio della procura con attacchi plateali alla gestione dell'importante ufficio giudiziario condotta dal procuratore capo dottor Pietro Grasso. In proposito il medesimo procuratore capo ha dichiarato « fuori di metafora, credo che il ricorso all'attacco politico sia solo un paravento, un diversivo che nasconde interessi personali di pochi abitanti di questo palazzo. Persone identificabili in una determinata area culturale e politica che si è sempre distinta per l'aggressività e il cinismo con cui ha attaccato ed attacca chi non condivide una certa visione della giustizia e dei problemi ad essa connessi »;

si è riproposto ai danni del dottor Grasso quello stesso schema politico di attacco e di delegittimazione che era già stato messo in opera a partire dal 1989 e sino alla sua tragica uccisione, ai danni del dottor Giovanni Falcone, accusato, allora come adesso Grasso, di « tiepidezza » e di « tradimento » con la famosa infamante formula dei « fascicoli tenuti nel cassetto »;

le dichiarazioni del procuratore Piero Grasso fanno pensare, secondo gli interpellanti, che vicende come quella descritta siano in realtà finalizzate a garantire assetti di potere correntizio all'interno della procura, al fine di promuovere la carriera dei magistrati politicamente schierati ai danni di quelli che con riservatezza ed imparzialità compiono con costanza ed impegno il loro dovere e di sostenere l'incredibile pretesa di alcuni p.m. di essere considerati al di sopra delle regole ed addirittura della legge;

le vicende sopra accennate hanno riempito nell'ultimo anno, le pagine giu-

diziarie dei quotidiani nazionali e locali, al punto che ai cittadini è potuto sembrare che lo scopo ed il modo di essere di questa importantissima Istituzione dell'ordine giudiziario non fossero diretti e nutriti dal valore condiviso della repressione della criminalità comune ed organizzata, bensì dal disvalore di lotte interne e di potere —:

quali iniziative intenda assumere, anche a seguito del recente sfogo pubblico del procuratore capo di Palermo, nell'ambito delle sue prerogative e funzioni, al fine di far luce sui contrasti da tempo verificatisi all'interno delle procura di Palermo e sulle connesse ricadute in termini di funzionalità ed efficacia dell'azione investigativa dell'ufficio, accertando eventuali responsabilità dei singoli, affinché sia garantito il rispetto del principio di gerarchia, previsto dalla legge vigente, per un ufficio complessivamente rappresentato e diretto dal capo del medesimo.

(2-00860) « Fragalà, Airaghi, Dorina Bianchi, Bondi, Bricolo, Cicchitto, Craxi, D'Agrò, Filippo Maria Drago, Ferro, Fontana, Iannuccilli, Lazzari, Marinello, Mauro, Milioto, Naro, Polledri, Romele, Romoli, Rontondi, Sanza, Saponara, Savo, Scherini, Sterpa, Verdini, Verro, Zanettin, Adornato, Baiamonte, Blasi, Buontempo, Butti, Campa, Cannella, Carrara, Giorgio Conte, Cossiga, Cristaldi, Di Virgilio, Didonè, Guido Dussin, Falanga, Floresta, Gallo, Geraci, Germanà, Gigli, Jacini, La Grua, Landolfi, Lavagnini, Leccisi, Anna Maria Leone, Lezza, Licastro Scardino, Lucchese, Lupi, Maceratini, Maninetti, Francesca Martini, Menia, Minoli Rota, Angela Napoli, Osvaldo Napoli, Onnis, Palma, Palmieri, Patardino, Peretti, Raisi, Riccio, Rizzi, Saglia, Scaltritti, Taborelli, Tarantino, Viale, Zannetta, Zorzato ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della giustizia, per sapere — premesso che:

da alcuni mesi le cronache nazionali sono caratterizzate da notizie relative a numerosi incidenti stradali che hanno visto coinvolti ex detenuti, pregiudicati o persone in libertà vigilata. In molte occasioni si è verificata la fuga delle persone coinvolte con la conseguente omissione di soccorso seppure in alcuni casi tali incidenti abbiano provocato la morte di incolpevoli cittadini;

ci si domanda se in molte delle circostanze succitate la Magistratura abbia adottato tutte le precauzioni necessarie a garantire la sicurezza pubblica rimettendo in libertà persone « socialmente pericolose ». Fra i casi più controversi rientra quello accaduto in provincia di Cremona ai danni del motociclista Andrea Tranquillo Piccinotti, ucciso dal pirata diciottenne Goico Mirkanovic. Quest'ultimo dopo aver rubato decine di automobili e aver commesso altri numerosi reati è stato segnalato come « socialmente pericoloso » dal Sindaco di Gerre (Cremona) attraverso l'invio alla Magistratura di relazioni redatte dall'Assessorato ai Servizi Sociali, nelle quali si chiedeva formalmente di considerare la possibilità di farlo rimanere nel carcere —:

quali iniziative voglia mettere in atto il Ministro per far luce sulla vicenda al fine di valutare la ricorrenza degli estremi di un'eventuale esercizio dell'azione disciplinare.

(2-00861)

« Gibelli, Cè ».

Interrogazione a risposta immediata:

LA RUSSA, AIRAGHI, ALBONI, AMORUSO, ANEDDA, ARMANI, ARRIGHI, ASCIERTO, BELLOTTI, BENEDETTI VALENTINI, BOCCHINO, BORNACIN, BRIGUGLIO, BUONTEMPO, BUTTI, CANNELLA, CANELLI, CARDIELLO, CARRARA, CARUSO, CASTELLANI, CATANOSO, CIRIELLI, COLA, GIORGIO

CONTE, GIULIO CONTI, CORONELLA, CRISTALDI, DELMASTRO DELLE VE-DOVE, FASANO, FATUZZO, FIORI, FOTI, FRAGALÀ, FRANZ, GALLO, GAMBA, GERACI, GHIGLIA, ALBERTO GIORGETTI, GIRONDA VERALDI, LA GRUA, LA STARZA, LAMORTE, LANDI DI CHIAVENNA, LANDOLFI, LEO, LISI, LO PRESTI, LOSURDO, MACERATINI, MAGGI, MALGIERI, GIANNI MANCUSO, LUIGI MARTINI, MAZZOCCHI, MENIA, MEROI, MESSA, MIGLIORI, MUSSOLINI, ANGELA NAPOLI, NESPOLI, ONNIS, PAOLONE, PATARINO, ANTONIO PEPE, PEZZELLA, PORCU, RAISI, RAMPONI, RICCIO, RONCHI, ROSITANI, SAGLIA, SAIA, GARNERO SANTANCHÈ, SCALIA, SELVA, SERENA, STRANO, TAGLIALATELA, TRANTINO, VILLANI MIGLIETTA, ZACCHEO e ZACCHERA. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

i giornali di martedì 22 luglio 2003 riportano la notizia dell'arresto, avvenuto a Roma lunedì 21 luglio 2003, di un ultrasessantenne, colto in flagranza mentre molestava dei bambini ed al quale si contestano la violenza sessuale, con l'aggravante delle vittime minorenni e dell'uso di armi, ed il reato di corruzione di minorenni;

i carabinieri hanno scoperto che l'uomo, già condannato nel settembre 2000 per pedofilia, era stato scarcerato appena una settimana fa;

avvenimenti come quello in oggetto creano un notevole allarme sociale nella comunità e contraddicono il fondamentale principio della certezza della pena —:

quali misure il Ministro interrogato intenda promuovere per evitare che persone colpevoli di reati odiosi come la pedofilia, una volta rimesse in libertà, possano ricadere negli stessi comportamenti delittuosi e se sia allo studio la possibilità di introdurre sistemi in uso in altri Paesi, che affidino coattivamente all'uso di ritrovati farmacologici la possibilità di diminuire fortemente il pericolo

della reiterazione del reato nei soggetti già condannati. (3-02558)

Interrogazioni a risposta scritta:

DEIANA. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il direttore del carcere di Viterbo ha rifiutato al detenuto Paolo Persichetti la possibilità di disporre di un *personal computer*;

secondo quanto denunciato dal Comitato Paolo Persichetti (Ansa del 17 luglio 2003), prima del diniego da parte del direttore del carcere, le difficoltà per la concessione del *personal computer* erano insorte per le modalità di acquisto e per le operazioni di asportazione del *modem*;

l'impossibilità di usare un *computer* impedisce a Paolo Persichetti di lavorare per il conseguimento del dottorato di ricerca all'università di Paris VIII di cui è tuttora docente a contratto;

risulta che disposizioni di legge e regolamenti carcerari consentano ai detenuti di utilizzare *personal computer*, purché privi del *modem* che permette la comunicazione con l'esterno —:

quali siano le ragioni che hanno determinato la decisione di negare il *personal computer* al signor Paolo Persichetti e se non ritenga tale diniego del tutto arbitrario;

quali iniziative intenda prendere per garantire ai detenuti che ne fanno richiesta, il diritto di poter utilizzare un *personal computer*. (4-07034)

CENTO. — *Al Ministro della giustizia, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nel territorio del X Municipio di Roma è prevista la realizzazione delle nuove sedi centrali della direzione investigativa antimafia e della criminalpol;

tale realizzazione, che determinerà un insediamento di circa 3.000 dipendenti dei rispettivi uffici, doveva essere preceduta secondo gli accordi intercorsi tra il X Municipio, il comune di Roma e i ministeri competenti, dalla realizzazione di apposite infrastrutture viarie tese ad assorbire l'aumento della mobilità urbana;

nella stessa area, in particolare a Tor di Mezzavia, è in fase di realizzazione un altro ipermercato, e nell'adiacente zona della Romanina si stanno edificando nuovi complessi immobiliari di edilizia agevolata (legge n. 167);

tutto questo inciderà pesantemente sulla viabilità della zona dove è prevista appunto la realizzazione di nuovi uffici della DIA e della criminalpol —:

se non ritengano opportuno sospendere la realizzazione dei nuovi uffici della DIA e della criminalpol e definire un nuovo protocollo d'intesa con il X Municipio e il comune di Roma per far fronte ai problemi di viabilità connessi alla costruzione di queste nuove sedi. (4-07037)

RUSSO SPENA. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

in data 5 giugno 2003, il Presidente della Corte di appello delle Marche ordinava la defissione di manifesti di propaganda elettorale relativi al referendum sull'articolo 18 presso il Palazzo di Giustizia di Corso Mazzini di Ancona —:

quali siano i motivi che hanno portato alla defissione di manifesti affissi nelle apposite bacheche. (4-07048)

CENTO. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il Consiglio dell'Ordine dei giornalisti del Lazio e Molise, con due distinte lettere dell'8 gennaio e del 29 aprile 2003, ha sottoposto all'attenzione e valutazione del ministro della giustizia se il Consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti avesse legittimazione ad adottare la deliberazione

assunta a Torino con la quale — attraverso una sua interpretazione del 3° comma dell'articolo 34 del regolamento di esecuzione della legge 3 febbraio 1963, n. 69 — consente a coloro che non sono iscritti all'albo dei giornalisti, ma che svolgono attività di addetto stampa negli Uffici stampa della Pubblica amministrazione, nonché in quelli privati, o svolgono attività di collaborazione libero-professionale, di accedere all'elenco pubblicitari sulla scorta di una serie di documenti stabilita dal Consiglio nazionale stesso. Deliberazione che prendeva le mosse dalla legge 150/2000, che conferisce facoltà alla Pubblica amministrazione di istituire, anche in forma consorziata, Uffici stampa;

sempre il Consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti stabiliva che coloro che lavorano negli Uffici stampa del settore privato, sia come dipendenti o sia sotto forma di collaborazione libero-professionale, oltre a presentare la stessa documentazione prevista per chi opera nella Pubblica amministrazione, dovessero frequentare corsi di formazione e di aggiornamento promossi dall'Ordine dei Giornalisti o organizzati d'intesa con esso;

il citato Consiglio Interregionale del Lazio e Molise di fronte ad un siffatto provvedimento, che a suo parere stravolge la collaudata applicazione del ricordato articolo regolamentare, eccepiva che il Consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti, sulla scorta dell'articolo 20 della legge sull'Ordinamento della professione di giornalista, non aveva legittimazione attiva ad adottare provvedimenti che fossero di competenza del legislatore;

nello stesso tempo sottolineava che i corsi di formazione, che i Consigli dell'Ordine avrebbero dovuto organizzare, creavano problemi di bilancio e non era inoltre chiaro se dovessero essere utilizzate al riguardo le risorse che gli iscritti all'albo annualmente corrispondono o si dovesse invece operare con una gestione extrabilancio non prevista dall'articolo 27 dal regolamento di esecuzione, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 4 febbraio 1965, n. 115 —:

quali iniziative intenda intraprendere per dare una risposta esaustiva alle questioni poste dall'Ordine dei giornalisti del Lazio e Molise e se il Consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti, sulla base dell'attuale legislazione e della giurisprudenza della Corte di cassazione, abbia poteri di autonormazione e di interpretazione. (4-07051)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazione a risposta immediata:

CÈ, GUIDO GIUSEPPE ROSSI, DARIO GALLI, LUCIANO DUSSIN, BALLAMAN, BIANCHI CLERICI, BRICOLO, CAPARINI, DIDONÈ, GUIDO DUSSIN, ERCOLE, FONTANINI, GIBELLI, GIANCARLO GIORGETTI, LUSSANA, MARTINELLI, FRANCESCA MARTINI, PAGLIARINI, PAROLO, POLLEDRI, RIZZI, RODEGHIERO, SERGIO ROSSI, STUCCHI e VASCON. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

l'infrastrutturazione del Paese, oltre che obiettivo politico del Governo, è motivo di rilancio economico e di apertura del territorio al crescente traffico europeo, assicurando per l'Italia un ruolo di ponte tra Unione europea e i Paesi del bacino del Mediterraneo, nonché di cerniera tra est e ovest europeo;

l'attuale inadeguatezza della rete stradale, autostradale e ferroviaria penalizza l'economia del Nord, trainante per l'economia dell'intero Paese, e richiede opere immediate per la riqualificazione della rete esistente, per l'attuazione dei sistemi plurimodali dei corridoi europei e per la realizzazione di indispensabili collegamenti, sia verso l'interno del Paese, sia verso i confinanti Paesi europei;

l'articolo 13 della legge n. 166 del 2002, collegata alla legge finanziaria per il 2002, in attuazione della legge n. 443 del 2001, cosiddetta « legge obiettivo », in or-

dine alla ripartizione delle risorse disponibili per le grandi opere strategiche del Paese, indica come riferimento per l'allocatione territoriale degli investimenti la percentuale del 30 per cento da destinare al Mezzogiorno, unitamente alle risorse provenienti da rimborsi comunitari;

l'indicazione di tale percentuale, da una parte, ha lo scopo di permettere il pieno svolgimento dell'azione politica del Governo verso l'accrescimento della produttività e competitività dell'area meridionale, mentre, dall'altra parte, intende assicurare un adeguato sostegno all'economia del Nord, evitando di penalizzare eccessivamente le capacità imprenditoriali delle nostre imprese;

il semestre di presidenza italiana dell'Unione europea rappresenta un'eccezionale opportunità politica da sfruttare adeguatamente, al fine di garantire la definitiva localizzazione nella pianura padana del corridoio paneuropeo n. 5 —:

in vista della prossima predisposizione del disegno di legge finanziaria per il 2004, come il Governo intenda ripartire le risorse finanziarie disponibili per l'anno 2004, allo scopo di garantire l'effettiva infrastrutturazione delle regioni padane. (3-02563)

Interrogazione a risposta orale:

TIDEI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

la R.S.U. della nave traghetto Logudoro è stata convocata dalle Ferrovie S.p.A. per il 18 luglio 2003 per ricevere una informativa sulla decisione dell'armatore Ferrovie S.p.A. di procedere al disarmo della motonave, venendo meno all'impegno preso il 28 marzo 2003 dal direttore della navigazione marittima di trasferire la motonave da Civitavecchia nei cantieri di Napoli, per il tempo strettamente necessario alla esecuzione dei lavori di manutenzione, per tornare, subito dopo,